

# Dacci oggi il nostro pane

Distribuzione gratuita ad uso privato ~ N. 9 - Anno III ~ 27 FEBBRAIO 2022

## IL SETTIMO GIORNO

VIII Domenica T.O.  
Anno C



### La sua bocca infatti esprime ciò che dal cuore sovrabbonda

**C**hi vuole che le sue parole siano pure, deve avere un cuore puro. Chi desidera proferire parole nella più alta verità deve essere perennemente colmato di Spirito Santo. Se il cuore è impuro, gli occhi sono impuri, la mente è impura, i pensieri sono impuri, le parole sono impure. Tutto è impuro per chi lascia che il suo cuore sia impuro. Ma quando il cuore è impuro? Quando non abita in esso la grazia e la luce del Signore, perché in esso regna ogni trasgressione dei Comandamenti e ogni vizio ha fatto il suo nido in esso. Chi vuole che il suo cuore sia puro deve osservare con piena obbedienza la Parola di Cristo Gesù. Deve camminare di virtù in virtù, lasciandosi muovere e condurre sempre dallo Spirito Santo. Quando lo Spirito Santo attraverso i nostri occhi vede un uomo, non lo vede né per giudicarlo né per proferire su di lui sentenze inappellabili di condanna. Lo vede nella sua miseria spirituale per la sua conversione, la sua salvezza, la sua redenzione. Lo vede perché vuole fare di lui un vero figlio del Padre in Cristo Gesù. Quando è il cuore impuro che ci governa, allora i nostri occhi vedono solo il male

degli altri, non vedono la loro vocazione alla salvezza. Gli occhi governati dall'impurità del cuore neanche la nostra missione di discepoli di Gesù vedono.

Qual è la nostra missione? Quella di annunciare nello Spirito Santo il Vangelo di Cristo Gesù invitando alla conversione per essere salvati. Chi giudica il fratello, lo giudica perché il cuore impuro ha reso la sua mente impura. Dinanzi al più grande peccatore sempre

*Quando è il cuore impuro che ci governa, allora i nostri occhi vedono solo il male degli altri, non vedono la loro vocazione alla salvezza*

il cristiano si deve ricordare che lui è mandato per salvare quell'uomo. Gli darà parole di salvezza se il suo cuore è puro e in lui parla lo Spirito Santo. Gli dirà invece parole di perdizione e di condanna se in lui abitano peccato e vizi. La missione cristiana non può essere

vissuta se non da chi ha il cuore puro e sempre lo custodisce nella più grande purezza. La purezza del cuore non è acquisita una volta per sempre. Ogni giorno essa è a rischio di essere perduta. Per questo è necessario che sempre si cresca in grazia e in sapienza e che venga rinvivato lo Spirito del Signore in noi. Madre di Dio, Donna dal cuore purissimo, fa' che il nostro cuore sia purissimo come il tuo.

## LAMPADA AI MIEI PASSI

### Nel mistero della vocazione

**L**a vocazione è mistero sia per il fine per cui si è chiamati da Dio e sia per i mezzi attraverso i quali essa può essere vissuta, se si vuole raggiungere il suo fine. Infatti essa si può compiere solo attraverso le vie, le forme, gli strumenti che il Padre ha messo nelle nostre mani. In verità, strumento è ogni chiamato. Chi deve usare ogni chiamato come vero suo strumento è il Padre con la sua volontà e il suo amore infinito. È Cristo Gesù con la sua grazia e la sua verità, la sua luce e la sua vita eterna. È lo Spirito Santo con la sua perenne conduzione, con il dono di se stesso a noi. Lui si dona a noi come Spirito di sapienza e di intelligenza, Spirito di consiglio e di forza, Spirito di conoscenza e di pietà, Spirito del timore del Signore. Il fine della nostra vocazione si può compiere solo in Cristo, con Cristo, per Cristo. Se ci separiamo da Cristo, all'istante ci separiamo dal Padre e dallo Spirito Santo. Ci separiamo dalla grazia e dalla verità, dall'amore e dalla vita eterna. Ci separiamo dal Vangelo e dalla Parola che sono l'essenza della nostra missione.

Oggi ci stiamo separando da Cristo, ma con modalità subdole, nascoste, che sono però altamente sataniche,

diaboliche, infernali. Questa separazione è dal Padre e dallo Spirito Santo. Separati dalla fonte soprannaturale della nostra vocazione, in un attimo siamo anche separati dalla sorgente soprannaturale della nostra missione. Il fine non può essere più da noi raggiunto. Possiamo fare anche nuovi il cielo e la terra, possiamo cambiare tutte le strutture della Chiesa, mai però nessun fine soprannaturale potrà essere raggiunto. Siamo separati dalla sorgente soprannaturale sia della vocazione che della missione. Qual è il fine di ogni personale, singolare, particolare vocazione e missione? Esso è uno solo: far sì che Cristo Gesù possa compiere attraverso di noi la sua missione di salvezza. Cristo Gesù è sempre dalla volontà di Dio ed è sempre sotto mozione e ispirazione dello Spirito del Signore. Se la missione di ogni discepolo di Gesù è far vivere Cri-

*Se il Padre ha visto il mondo e ha visto anche che la sola cosa che al mondo mancava era Cristo Gesù, possiamo noi avere una visione differente da quella del Padre?*

sto attraverso la sua vita, è evidente che Cristo deve essere il suo cuore, la sua anima, il suo spirito, la sua mente, i suoi pensieri, i suoi desideri, la sua bocca, i suoi occhi, le sue mani, i suoi piedi, tutto il suo essere. Se Cristo è tutto per il discepolo di Gesù, mai potrà esistere il discepolo di Gesù senza la trasformazione

della vita di Cristo in sua vita e della sua vita in vita di Cristo Gesù. Se il suo cuore è di Cristo, lui non potrà non amare Cristo. Se i suoi occhi sono di Cristo, lui non può non vedere che ciò che oggi manca all'uomo è solo Cristo. Ecco perché non si comprende come possa oggi il Corpo di Cristo pensare di svolgere una missione in favore degli uomini omettendo di donare agli uomini ciò che solo manca loro: Cristo Gesù. Se il Padre ha visto il mondo e ha visto anche che la sola cosa che al mondo mancava era Cristo Gesù, possiamo noi avere una visione differente da quella del Padre? Possiamo dare noi un dono differente da quello che il Padre gli ha dato, se ci ha chiamati perché ognuno di noi, secondo la sua particolare missione, doni Cristo al mondo? Perché noi oggi non comprendiamo questo soprannaturale mistero? Perché ci siamo separati da Cristo. Separati da Cristo ci siamo separati dal Padre e dallo Spirito Santo. La nostra mente è divenuta di rame. Il nostro cuore di bronzo. Rame e bronzo possono avere solo soluzioni umane, di questa terra, soluzioni che lasciano l'uomo nella sua eterna povertà, perché la sola cosa che fa ricco un uomo è il dono di Cristo Gesù.



## SE TU ASCOLTERAI...

### Una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi

Il Signore nostro Dio vuole onorare la Madre del Figlio suo. Come la onora? Le dona come veste la sua luce divina ed eterna. Mette sul suo capo una corona di dodici stelle. Pone la luna a sgabello dei suoi piedi. La innalza a Regina del cielo e della terra, degli Angeli e dei Santi. La costituisce Madre di ogni suo discepolo. Pone nelle sue mani ogni grazia. Le dona un trono di gloria eterna alla destra del Figlio suo. In luce e in splendore la Vergine Maria supera tutta la luce e lo splendore degli Angeli e dei Santi messi insieme. Se si forma con ogni luce degli Angeli e dei Santi un fascio unico di luce, la luce con la quale il Signore ha avvolto la Madre sua è infinitamente più splendente. Noi neanche riusciamo ad immaginare la gloria con la quale Lei è stata onorata. È verità. Il Padre dei cieli ha grandemente onorato la Madre del Figlio suo. Noi quale onore diamo alla nostra Madre? Quale gloria le tributiamo? Dobbiamo confessare che la maggior parte dei cristiani neanche crede che la Vergine Maria è loro vera Madre. Alcuni addirittura la disprezzano a tal punto

da non considerarla neanche vera Madre del Signore. Quanti ancora credono spesso la coprono di insulti e bestemmiano il suo santissimo nome. Altri ancora si rivolgono a Lei solo nei momenti in cui hanno bisogno di qualche grazia. Sono pochi coloro che l'hanno presa con loro come vera loro Madre. Prenderla come vera Madre significa prenderla come vera Maestra perché ci insegna come si ama il Figlio suo.

Come si accoglie il Vangelo con obbedienza immediata, come si mette a frutto la grazia che discende a noi dal cuore di Cristo Gesù, come ci si lascia governare dallo Spirito Santo? Sa questo chi sosta in silenzio dinanzi al suo trono di gloria eterna e si mette in ascolto del suo cuore. Ma chi può ascoltare Lei? Può ascoltarla chi ha il cuore puro, senza peccato. Chi ha l'anima piena di grazia. Con il peccato la Madre nostra mai si potrà ascoltare e con il vizio che infanga il nostro corpo ci si tiene lontani da Lei. Chi non vive con la Vergine Maria un rapporto di vera figliolanza e di vera maternità mai potrà essere vero discepolo

di Gesù. È vero discepolo di Gesù solo il vero discepolo della Madre sua celeste. È questo l'onore che la Madre nostra ci chiede: ascoltare il suo cuore senza alcuna interruzione. Lasciare che il suo spirito parli al nostro spirito. Lasciare che la nostra anima si modelli sempre sulla sua. Noi dobbiamo mostrare al mondo intero la bellezza del suo amore, la ricchezza del suo perdono, lo splendore della luce che dal suo volto si riflette sul nostro volto. È la giusta modalità per onorare la Madre nostra.

*Prenderla come vera Madre significa prenderla come vera Maestra perché ci insegna come si ama il Figlio suo*

### DAL POZZO DI GIACOBBE

È sufficiente che un solo membro del corpo di Cristo dia scandalo e tutto il corpo di Cristo viene rifiutato come sacramento di universale salvezza. Basta che un solo cristiano dichiari il corpo di Cristo non più necessario come via di redenzione e tutto il corpo entra nella grande sofferenza. Oggi molti sono coloro che stanno lavorando per privare Gesù della sua purissima verità sia storica e umana e sia eterna. Il frutto di questa opera diabolica e satanica è il rifiuto, il rigetto, la negazione di tutta la purissima verità di Cristo. Una tale azione comporta la totale trasformazione del mistero che governa la nostra fede. Da una fede ricca di mistero soprannaturale si passa ad una fede senza mistero. Si fa della Chiesa una società di filantropi incapaci però di dare vera salvezza.

### CATECHESI SETTIMANALE

Venerdì 4 marzo 2022, ore 21.15 in diretta YouTube al seguente link:

<https://youtu.be/o49-9jdOGzw>



Iscriviti al canale YouTube [Homily Voice](#) e attiva le notifiche per rimanere aggiornato.

## IN SPIRITO E VERITÀ

Risposte di fede

### C'è differenza tra la compassione cristiana e la compassione naturale? Se c'è, qual è la verità o l'essenza dell'una e dell'altra?

La compassione naturale è vedere un povero e dargli un tozzo di pane. La compassione soprannaturale è vedere l'uomo povero di Cristo, povero del Padre e dello Spirito Santo, povero della verità e della grazia, povero della luce e della vita eterna, e dare all'uomo questi beni divini ed eterni che elevano la sua vita e la portano nella sua verità sia per il tempo che per l'eternità. Gesù è venuto, si è addossato tutto il peccato del mondo, si è fatto carico di ogni colpa e di ogni pena ed ha offerto al Padre suo, con l'olocausto del suo corpo, il sacrificio di espiazione. Lui ha espiauto per noi. La sua espiazione ha però bisogno che diventi espiazione di tutto il suo corpo che è la Chiesa. Se ogni membro del corpo di Cristo non imita Cristo Gesù e non prende su di sé peccati e colpe del mondo per la loro redenzione, il sacrificio di Cristo rimane negli scrigni del cielo ma non produce frutti sulla nostra terra.

Chi è allora il cristiano? È colui che deve dare vita oggi al sacrificio di Cristo, divenendo in Lui, con Lui, per Lui, un solo sacrificio di salvezza e di redenzione. Come Cristo Gesù si è fatto obbediente al Padre suo fino al dono della sua vita sulla croce, così anche il cristiano deve farsi dono a Cristo con l'offerta della sua vita, senza tenere per sé neanche un solo istante. Pensieri, desi-

deri, cuore, volontà, anima, spirito, ogni cellula del suo corpo devono essere consegnati al compimento della volontà di Cristo. Facendo questo, ravviva il sacrificio di Cristo, lo attualizza con il suo corpo nel corpo di Cristo e lo offre al Padre come il solo unico vero sacrificio a Lui gradito. Ecco perché vi è infinita differenza tra la compassione naturale e la compassione soprannaturale. Se noi oggi abbiamo abbandonato la compassione soprannaturale per dedicarci ad una compassione

*La compassione soprannaturale è vedere l'uomo povero di Cristo, povero del Padre e dello Spirito Santo*

naturale, incapace di dare vera salvezza all'uomo - quella di ogni uomo è povertà del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo; è povertà di grazia e di verità; è povertà di luce e di amore di vera salvezza - la causa di questa caduta nella tentazione è il nostro abbandono di Cristo. Nessuno può vivere la missione di Cristo che è di vera compassione soprannaturale se si distacca dalla sorgente della sua vocazione e missione. Il nostro Dio, il Padre del Signore nostro Gesù Cristo, ha un solo decreto, che è eterno e immutabile. La compassione che Lui ci comanda è il dono di Cristo ad ogni cuore, vivendo noi tutto il Vangelo. È il Vangelo che ci insegna ogni vera compassione soprannaturale sia spirituale che materiale.

#### NEL PROSSIMO NUMERO

Sta scritto: "Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto"

Il cristiano e il Vangelo

Venerare la memoria della gloriosa e sempre vergine Maria

È possibile per un cristiano abitare sempre nel Vangelo? Ma come si entra nel Vangelo affinché si possa rimanere in esso con ogni nostra obbedienza?

*Settimanale parrocchiale a distribuzione gratuita.  
Riflessioni dagli scritti di Mons. Costantino Di Bruno.*

